

## ■ ALLA RICERCA 266 MILIONI

# Uno «spazio dell'innovazione» per le Pmi

L'obiettivo è ambizioso perché si propone di creare uno «spazio regionale per la ricerca e l'innovazione tecnologica», ma le risorse messe a disposizione lo giustificano: oltre 266 milioni per gli anni 2002-2006. Di questi fondi 100 milioni sono già stati impegnati in oltre 3mila progetti, mentre gli altri 166 sono a disposizione delle piccole e medie imprese che hanno interesse ad accrescere la propria competitività. Nell'idea dell'assessore regionale alle Attività produttive, Ambrogio Brenna, il termine «Spazio» definisce la rete di relazioni tra imprese, università, centri di ricerca,

laboratori tecnologici e incubatori regionali. All'interno di questa rete dovrebbero fluire i progetti, le iniziative, tutto ciò che serve per rialzare o per consolidare le sorti del sistema toscano stretto fra un tipo di produzione tradizionale e una spinta concorrenziale diventata sempre più insostenibile. L'iniziativa prevede quattro tipi di intervento: l'innalzamento del livello di cooperazione tra università, centri di ricerca, imprese e pubblica amministrazione; l'incentivazione degli investimenti privati in ricerca, trasferimento e innovazione; il potenziamento delle infrastrutture

per la ricerca e del trasferimento di know how. L'ultimo e più ambizioso asse di azione punta a realizzare un distretto tecnologico. Le risorse vengono dal Docup per le zone Obiettivo 2, dai finanziamenti previsti da leggi nazionali e da altri fondi comunitari come il Fondo sociale europeo e dalle delibere Cipe 36/2002 e 17/2003. Positiva la reazione delle imprese, in particolare di quelle che offrono servizi di consulenza: sia benvenuta la Regione se intende coordinare tutti gli sforzi di mettere in sinergia la ricerca e il sistema produttivo.

SERVIZI A PAG. 6

**RICERCA ■ Nel quinquennio 2002-2006 disponibili 266 milioni - Finanziati finora 3mila progetti**

# Un poker per l'innovazione

La strategia della Regione in quattro punti: priorità a intese atenei-imprese e incentivi per i privati

## Misura per misura

Investimenti regionali (in euro) nell'innovazione tecnologica e nella società dell'informazione

Misura	Spesa pubblica 2002/2006	Pagamenti (settembre 2003)	%	Progetti presentati	Progetti finanziati	%
Reti per il trasferimento tecnologico (Docup misura 1.7)	19.251.769,00	3.024.820,00	15,7	18	9	50,0
Reti per il trasferimento tecnologico (PRAI)	5.124.000,00	2.049.600,00	40,0	33	14	42,4
Potenziamento delle attività di ricerca industriale (Docup misura 1.8)	19.251.767,00	6.875.808,00	35,7	213	125	58,7
Venture capital (Docup misura 1.3.4 e Fondo Sviluppo Italia)	24.369.695,00	0,00	0,00	0	0	0,0
Incentivi agli investimenti diretti delle imprese in R & S (Docup Misura 1.1.2, 1.1.3 e Fondo unico)	141.323.389,82	84.765.474,54	60,0	2.818	2.785	98,8
Infrastrutture e sviluppo locale nel settore della ricerca (Del. CIPE 36/2002 e 17/2003)	26.010.000,00	0,00	0,00	60	28	46,7
Società dell'informazione (Docup Misura 2.8)	25.076.421,00	1.550.773,00	6,2	37	14	37,8
Risorse umane e sviluppo tecnologico (FSE Misura D.4)	6.346.659,00	1.329.712,00	21,0	nd	40	nd
<b>TOTALE</b>	<b>266.763.701,07</b>	<b>99.596.187,54</b>	<b>39,4</b>	<b>3.179</b>	<b>3.015</b>	<b>94,8</b>

Fonte: Regione Toscana

È il momento di passare dalle parole ai fatti in materia di innovazione. La Regione ci sta provando, utilizzando una dotazione finanziaria di tutto rispetto: complessivamente i fondi messi a disposizione per l'innovazione e la ricerca ammontano a oltre 266 milioni per gli anni 2002-2006.

In base ai programmi già avviati, alla fine dello scorso settembre erano stati effettuati pagamenti per circa 100 milioni relativamente a poco più di 3mila progetti presentati. Ma l'intera operazione non è neanche a metà strada e gli obiettivi sono molto ambiziosi. Adesso, infatti, l'assessore regionale alle Attività produttive, Ambrogio Brenna ha annunciato la realizzazione di uno «Spazio regionale per la ricerca e l'innovazione tecnologica», con l'obiettivo di salvaguardare la tradizione manifatturiera toscana e valorizzare il sistema regionale della ricerca.

«Si tratta — spiega Brenna — di un luogo dove siano definite le priorità e i progetti utili per accrescere la competitività dei sistemi produttivi regionali attraverso una nuova e più efficace rete di relazioni tra imprese, università, centri di ricerca, laboratori tecnologici e incuba-

tori regionali». Buona parte delle risorse regionali sarà dunque dirottata fino al 2006 per la realizzazione di politiche che dotino di maggiore competitività le piccole e medie imprese.

Secondo l'assessore, il processo si fonda su quattro assi di intervento: il primo «prevede l'innalzamento del livello di cooperazione tra università, centri di ricerca, imprese e pubblica amministrazione attraverso la costituzione di reti integrate per la ricerca». Il secondo concerne «l'incentivazione degli investimenti privati in ricerca, trasferimento e innovazione attraverso sostegni alla progettazione e forme di venture capital», in cui il governo locale si è recentemente avventurato con provvedimenti che finanziano anche i progetti delle imprese considerati a rischio. Il terzo asse va nella direzione di consolidare le infrastrutture per la ricerca e il trasferimento: nuovi investimenti, la qualificazione delle strutture esistenti e il rafforzamento del sistema di e-government. Quarto e ultimo perno dell'intervento la costituzione di un distretto tecnologico.

Quanto ai risultati già rag-

giunti, sono 3.015 fin qui i progetti presentati in Toscana grazie alle risorse stanziare. I soggetti coinvolti sono in tutto 3.387; le imprese 3.125, i centri di ricerca e le università 74, i centri servizi 109, gli enti pubblici 29 e i ricercatori singoli 22. Una sorta di comunità dell'innovazione che già costituisce potenzialmente la rete sulla quale dovrà poggiare lo

spazio regionale per la ricerca al quale la Regione intende dare vita con le sue iniziative. Le risorse che la Regione ha voluto indirizzare verso il sostegno alle politiche di innovazione provengono da diversi filoni di finanziamento: accanto a quelle comunitarie del Docup per le zone Obiettivo 2, quelle derivanti da leggi nazionali e altri fondi comunitari come il Fon-

do sociale europeo o le delibere Cipe 36/2002 e 17/2003. La Toscana risulta la quinta regione in Italia per attività di ricerca e la sfera pubblica copre il 70% degli investimenti nel settore.

Al 30 novembre scorso il maggior numero di progetti finanziati interessava l'area della ricerca finanziata dal Docup e del Fondo Unico: a quella data erano infatti ben 2.785 i

progetti che interessavano altrettante imprese. A seguire, per il numero di imprese coinvolte (125) si situa il progetto «Reti per il trasferimento tecnologico» sempre finanziato attraverso i fondi dell'Unione europea.

Brenna ricorda infine come la Toscana sia fortemente impegnata nell'emersione e nel trasferimento di conoscenze e tecnologie create nei sistemi

produttivi del territorio. «Ciò potrà avvenire con successo solo se gli attori interessati abitano un terreno comune di relazioni. Noi sosterrremo con forza questa pratica che nel tempo permetterà alle aziende di abbattere i costi in ricerca e innovazione perché saranno in grado di condividere i risultati ottenuti, con benefici per tutta la comunità».

**EMILIA LECCI**